



LA NUOVA LOBBYING IN 12 LIBRI

Chi governa il mondo?

Recensione di Giusi Gallotto

ROMA 5/10/15



Un'analisi rigorosa e serrata sul ruolo degli Stati nazionali nell'era della globalizzazione. Il mondo è ormai governato dalla *global polity*. Governi, amministrazioni nazionali, istituzioni intergovernative, corti ultrastatali e domestiche, network e organismi ibridi pubblico-privati, imprese, organizzazioni non governative e persino singoli individui agiscono congiuntamente. Stati e istituzioni internazionali non regolano più la società da soli.





La *global polity*

- “Governance without government” : non esistono un unico ordine giuridico né un governo globali, bensì molti regimi settoriali senza che ve ne sia uno gerarchicamente sovraordinato.
- Non c’è distinzione né gerarchia tra il piano globale e nazionale: i governi sono al contempo mandanti e mandatari.
- “Regime complex” : i diversi regimi regolatori globali sono autonomi ma creano interconnessioni e collegamenti.



La *global polity*

- La disciplina globale funziona tramite una rete di interazioni e influenze tra differenti regimi e soggetti.
- Nella *global polity* non esiste un' autorità suprema: il governo del mondo si basa su accordi.
- “Constitution of Private Governance”: non c' è distinzione tra pubblico e privato in un sistema autonomo di produzione di diritto oltre lo Stato.



La *global polity* e la partecipazione

- La democrazia dibattimentale e l'*accountability* procedimentale responsabilizzano le istituzioni globali nei confronti della società civile.
- Il processo di partecipazione nell'arena globale è complesso e si fonda su relazioni triadiche (singoli, governi nazionali, istituzioni globali).
- Diritti e obblighi sono stabiliti senza l'introduzione di un chiaro bilanciamento di poteri ma nelle procedure di *adjudication*.



La *global polity* e la partecipazione

- Il diritto globale è formato da più regimi diversi, separati e autonomi: ciascun regime ha il proprio principio di *due process*.
- La partecipazione nella *global polity* sta, tuttavia, diventando un vero e proprio “diritto umano” con un forte effetto di *spill-over* da un regime all’ altro.
- La partecipazione ha una funzione di legittimazione, di coinvolgimento dello Stato nella *global governance* e di garanzia del diritto di difesa.



La *global polity*, il diritto e la democrazia

- La globalizzazione crea un ulteriore livello di governo che fornisce agli Stati nuovi parametri per legiferare che necessita di essere legittimato.
- Il diritto che assicura la consultazione è globale, l' autorità che lo attua è nazionale, la “corte” che controlla è, di nuovo, globale.
- L' introduzione della democrazia o la sua protezione contro derive autoritarie non sono processi necessariamente nazionali.



La *global polity*, il diritto e la democrazia

- Elezioni periodiche non bastano ad assicurare che vi sia democrazia, occorre controllare e contenere la prevalenza di alcuni interessi su altri.
- I regimi democratici non sono perfetti, i controlli esterni possono migliorare le istituzioni e le prassi.
- Le istituzioni ultrastatali stabiliscono standard non tanto per imporre, quanto per promuovere e favorire lo sviluppo della democrazia degli Stati.



La *global polity*, il diritto e la democrazia

- Le istituzioni globali usano indicatori e altri mezzi di valutazione per promuovere, aiutare, controllare, giudicare e imporre la democrazia.
- I sistemi ultrastatali agiscono per introdurre negli Stati istituzioni democratiche o per rafforzare la democrazia nei paesi in cui è a rischio.
- La *global polity* è ancora imperfetta e incompleta, manca di organicità e avanza in modo asimmetrico.



Il libro rispecchia una visione non manichea del rapporto tra la regolamentazione della globalizzazione e gli Stati nazionali. Un manuale assolutamente da leggere per capire come stanno cambiando gli equilibri dei poteri e i processi decisionali. L'attività di decision making e dunque anche quella di influenza, lobbying e advocacy devono intrecciarsi ad una maggiore e più costante consapevolezza dello scenario interdipendente globale e con le reti giuridiche descritte. Per essere efficaci e intervenire in anticipo sui trend strategici non basta Roma né Bruxelles.

LA NUOVA LOBBYING IN 12 LIBRI